

Scholz: «Buona politica, ora i cattolici contino di più»

www.ecostampa.it

Intervista

Il leader della Compagnia delle Opere: Napolitano aprirà il Meeting di Rimini

Corrado Castiglione

Sta per nascere un nuovo partito di «ispirazione cristiana»? Ciclicamente il nodo ritorna, ieri l'altro ne ha parlato ancora monsignor Mario Toso, segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace. Ma Bernard Scholz sembra frenare: piuttosto, spiega al *Mattino* il presidente della Compagnia delle opere, i cattolici italiani oggi vogliono prendere parte ad un risveglio della società civile per fare un fronte comune intermedio (Scholz parla di «riscossa trasversale ai partiti»), capace di dialogare con tutte le forze politiche, perché si metta al centro del bene comune la persona. Pensieri e parole che suonano come uno sganciamento dall'area tradizionalmente vicina al centrodestra e che anticipano il Manifesto per la buona politica e per il bene comune, che il Forum delle Persone e delle Associazioni di ispirazione cristiana del mondo del lavoro presenteranno martedì a Roma alla presenza fra gli altri del segretario della Cisl Raffaele Bonanni.

Presidente, c'è una nuova voglia di protagonismo tra i cattolici sulla scena politica italiana. Qual è il motivo?

«I cattolici devono assumersi le proprie responsabilità, soprattutto nella società civile, per ridare

sostegno allo sviluppo del Paese nel campo della famiglia, dell'educazione, dell'impresa. E quando parlo di società civile mi riferisco a quel fiorire di associazioni, di sindacati, di forze produttive che fanno dell'Italia uno dei Paesi del G8».

Il mondo cattolico è in fermento nel Paese: è una reazione di fronte alla nuova questione morale che attraversa i partiti?

«Sono convinto che una buona politica nasca da una società civile più forte. Da sola la politica non può creare il bene comune. Sono i corpi intermedi che possono far diventare una società più sana».

Per poi raggiungere quali obiettivi?

«Il nostro Paese deve tornare a mettere al centro del proprio orizzonte il servizio alla persona. Per far questo c'è anche bisogno di riforme, penso a quella fiscale, ma devono essere le famiglie, le scuole, il sistema imprenditoriale a tirare fuori il Paese dalla crisi».

Non avverte la percezione che rispetto ai tempi della fine della prima Repubblica e della diaspora post-democristiana la presenza dei cattolici in politica si sia affievolita?

«Ci sono state tante esperienze nelle più diverse realtà partitiche e sono state tanto più forti laddove i valori fondamentali concorrevano alla salvaguardia della persona. Sono certo che l'esperienza cristiana può dare un grande contributo allo sviluppo della società italiana e sono certo che questo è il senso della presenza dei cattolici in politica».

Lei parla di un risveglio della società civile: ravvisa dunque che ci sia stato un affievolimento in questi anni?

«Da troppo tempo ci siamo fatti l'idea qui in Italia che la politica ci salverà. Ma è un'idea sbagliata. Dobbiamo uscire da questa logica di lobby, di corporazione».

Si è delegato troppo ai partiti e i risultati sono sotto gli occhi di tutti: questo intende dire?

«Dico che c'è stato un ribaltamento di quella che è la visione cristiana della politica: ha prevalso il sistema statale su quello improntato invece alla sussidiarietà».

C'è grande fermento in questi ultimi tempi tra i cattolici, nel Pd, tra le forze centriste come nel Pdl. All'orizzonte si profila una nuova voglia del partito di riferimento?

«Non credo, almeno noi del Forum intendiamo confrontarci con tutte le realtà e non abbiamo tentazioni di tipo partitico. Noi auspichiamo una riscossa trasversale che rimetta al centro la società».

L'anno scorso il Meeting di Rimini ha segnato l'addio di una buona parte dell'associazionismo cattolico a Berlusconi. Quest'anno che Meeting sarà?

«Ad inaugurare la rassegna ci sarà il presidente della Repubblica: mi è sufficiente dire questo per far intendere la cifra di questa edizione, che vuole essere tutta all'insegna della coesione. L'Italia deve essere unita, deve avere più coraggio».

Il Forum passerà per Napoli?

«Certamente, nel futuro come è già accaduto l'anno scorso, quando abbiamo portato avanti una riflessione sul Mezzogiorno che ha fatto tappa a Palermo, Reggio Calabria e Bari prima delle conclusioni con Raffaele Bonanni proprio a Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Il riscatto

Troppe deleghe ai partiti: serve una società civile più forte
Martedì manifesto del Forum delle associazioni





La riflessione Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle Opere

www.ecostampa.it